

La sorgente della misericordia

Questa settimana vi propongo la riflessione preparata per domenica scorsa, ma sostituita — come doveroso — da quella su Papa Francesco. Domenica scorsa la Chiesa ha celebrato la Festa della Divina Misericordia, istituita nel 2000 da Giovanni Paolo. Qual è la sorgente della Misericordia?



Gesù tre volte annunciò ai suoi discepoli che sarebbe andato incontro a un destino di sofferenza e di morte. Luca al capitolo XVIII del suo vangelo scrive crudamente che *quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.*

I Dodici in un certo senso si resero complici di Pietro nel giudicare sconveniente, stonato che il Cristo andasse verso un destino di dolore e di morte. Lo immaginavano come un superuomo. Anche oggi corriamo il rischio di censurare tutto ciò che parla di dolore e di morte nella nostra vita, e anche in quella di Gesù. E forse di considerarlo un superuomo, il massimo esempio di moralità, di dedizione agli altri, ma non di più.

Forse anche la disaffezione - o la mancata affezione - alla Messa, in quanto anzitutto memoria della morte di Gesù, è legata a una immagine della vita dove il benessere è elevato a criterio di verità e il limite, la sofferenza e la morte che minacciano questa immagine di uomo e di vita, sono da rimuovere.

L'incomprensione dei discepoli continuò durante la cena, e anche oltre. Essi non potevano — o non volevano — capire il gesto del pane e del vino nel suo rimando a un corpo dato e a un sangue versato, a una morte cruenta. Il rito della cena, così familiare, eloquente nel significare la convivialità, la fraternità, non poteva — secondo loro — essere associato alla morte. E anche il comando di Gesù — *Fate questo in memoria di me* — dovette apparire stonato, addirittura crudele ai discepoli, in quanto non solo alludeva alla morte, ma anche — in un certo qual modo — alla reiterazione a livello rituale della morte stessa.

Possibile che colui che disse *Io sono venuto perché gli uomini abbiano la vita, e l'abbiano in sovrabbondanza* (Gv 10, 10), ora si smentisse?

Col triplice annuncio della passione, e soprattutto col gesto del pane e del vino, Gesù intese comunicare almeno due cose, ai discepoli di allora e a quelli di ogni tempo.

Prendete, questo è il mio corpo. Prima che altri — domani — mi strappino la vita, la dono da me stesso. Il dolore della morte sarà pervaso e intriso del mio amore, e così sarà trasformato, reso fecondo. La dono per voi, perché abbiate la vita, quella vera. Vita vera è quella non trattenuta, ma donata. Trattenerla coincide col perderla, darla la fa rimanere per sempre. Il mio corpo sarà dato per voi, ne faranno quel che vorranno, fino a sfigurarlo. Ma la mia anima, il mio spirito lo consegno al Padre. Sicuro che lui mi darà vita oltre la morte. Lui approverà e validerà il mio dono.

E così - secondo aspetto della comunicazione di Gesù - *io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo.* La mia presenza — della quale prenderete coscienza facendo memoria della mia morte - sarà ancor più

reale di quella della mia vita terrena. *Io berrò con voi di nuovo della vite, nel Regno* inaugurato dalla mia vittoria sulla morte.

Facendo memoria di me non punterete a rieditare nostalgicamente i giorni vissuti insieme, ma ciò che in quei giorni ho scritto per sempre nel segno della dedizione a voi e dell'obbedienza al Padre: la misericordia!

La memoria eucaristica vi consentirà di *avere in voi gli stessi sentimenti che furono in me*, di essere continuamente rigenerati dalla misericordia di Dio. Vi orienterò al futuro. Sarete protesi non verso il passato che non torna, ma verso il futuro che tocca a voi scrivere, certi che io *vi precederò in Galilea*. Sarete anche voi, dove io sono già stato. Nell'attraversamento delle gioie e delle fatiche della vita, nell'atto supremo della consegna di voi stessi.

Le mie parole, che sono spirito e vita, vi sospingeranno verso il futuro, con speranza. Finalmente comprenderete che *forza di Dio è solo quella che dona la vita*. Nulla potrà mai separarvi da me. Vi dono una comunione indefettibile, che nessun dolore e nessuna morte è in grado di spezzare, perché il mio modo di gioire, soffrire, e morire l'ha resa possibile.

Don Luigi

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

**GIORNATA DI PREGHIERA E FRATERNITA'
PER GLI ANZIANI E I MALATI**

Sabato 17 maggio 2025 alle 15.30:

S. Messa solenne e Unzione dei malati

A seguire, in Oratorio: momento conviviale.

Gli interessati sono invitati a segnalare (entro martedì 13 maggio) il proprio nominativo in segreteria parrocchiale compilando la scheda di partecipazione, a disposizione in chiesa.

SANTA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Chiesa di S. Maria Assunta in Certosa: sabato 10 maggio alle 16.30.

Chiesa del Sacro Cuore: Domenica 11 maggio alle 11.30.

Chiesa di S. Marcellina: Domenica 11 maggio alle 15.00.

Chiesa di S. Cecilia: Domenica 18 maggio alle 10.30.

LUNEDI' 5 MAGGIO PELLEGRINAGGIO MARIANO

ALLA BASILICA DI S. MARIA DI LOURDES

Partenze

Chiesa S. Maria Assunta in Certosa: partenza alle 19.30

Incrocio tra V.le Certosa e Via De Breme: partenza alle 19.50

Chiesa del Sacro Cuore Via Plana: partenza alle 20.15

In Basilica, ore 21.00: Rosario e, a seguire, S. Messa della B. V. Maria.

Dal Messaggio pasquale "Urbi et Orbi" di Papa Francesco

(...) Dal sepolcro vuoto di Gerusalemme giunge fino a noi l'annuncio inaudito: Gesù, il Crocifisso, «non è qui, è risorto» (Lc 24,6). Non è nella tomba, è il vivente!

L'amore ha vinto l'odio. La luce ha vinto le tenebre. La verità ha vinto la menzogna. Il perdono ha vinto la vendetta. Il male non è scomparso dalla nostra storia, rimarrà fino alla fine, ma non ha più il dominio, non ha più potere su chi accoglie la grazia di questo giorno.

(...) Sì, la risurrezione di Gesù è il fondamento della speranza: a partire da questo avvenimento, sperare non è più un'illusione. No. Grazie a Cristo crocifisso e risorto, la speranza non delude! *Spes non confundit!* (cfr Rm 5,5). E non è una speranza evasiva, ma impegnativa; non è alienante, ma responsabilizzante.

Quanti sperano in Dio pongono le loro fragili mani nella sua mano grande e forte, si lasciano rialzare e si mettono in cammino: insieme con Gesù risorto diventano pellegrini di speranza, testimoni della vittoria dell'Amore, della potenza disarmata della Vita.

Cristo è risorto! In questo annuncio è racchiuso tutto il senso della nostra esistenza, che non è fatta per la morte ma per la vita. La Pasqua è la festa della vita! Dio ci ha creati per la vita e vuole che l'umanità risorga! Ai suoi occhi ogni vita è preziosa! Quella del bambino nel grembo di sua madre, come quella dell'anziano o del malato, considerati in un numero crescente di Paesi come persone da scartare.

Quanta volontà di morte vediamo ogni giorno nei tanti conflitti che interessano diverse parti del mondo! Quanta violenza vediamo spesso anche nelle famiglie, nei confronti delle donne o dei bambini! Quanto disprezzo si nutre a volte verso i più deboli, gli emarginati, i migranti!

In questo giorno, vorrei che tornassimo a sperare e ad avere fiducia negli altri, anche in chi non ci è vicino o proviene da terre lontane con usi, modi di vivere, idee, costumi diversi da quelli a noi più familiari, poiché siamo tutti figli di Dio!

Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile!

(...) Nessuna pace è possibile laddove non c'è libertà religiosa o dove non c'è libertà di pensiero e di parola e il rispetto delle opinioni altrui.

Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo! L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo. La luce della Pasqua ci sprona ad abbattere le barriere che creano divisioni e sono gravide di conseguenze politiche ed economiche. Ci sprona a prenderci cura gli uni degli altri, ad accrescere la solidarietà reciproca, ad adoperarci per favorire lo sviluppo integrale di ogni persona umana.

Faccio appello a tutti quanti nel mondo hanno responsabilità politiche a non cedere alla logica della paura che chiude, ma a usare le risorse a disposizione per aiutare i bisognosi, combattere la fame e favorire iniziative che promuovano lo sviluppo. Sono queste le "armi" della pace: quelle che costruiscono il futuro, invece di seminare morte!

Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano. Davanti alla crudeltà di conflitti che coinvolgono civili inermi, attaccano scuole e ospedali e operatori umanitari, non possiamo permetterci di dimenticare che non vengono colpiti bersagli, ma persone con un'anima e una dignità.

E in quest'anno giubilare, la Pasqua sia anche l'occasione propizia per liberare i prigionieri di guerra e quelli politici!

(...) nella Pasqua del Signore, la morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello, ma il Signore ora vive per sempre (cfr Sequenza pasquale) e ci infonde la certezza che anche noi siamo chiamati a partecipare alla vita che non conosce tramonto, in cui non si udranno più fragori di armi ed echi di morte. Affidiamoci a Lui che solo può far nuove tutte le cose (cfr Ap 21,5)!



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. **Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco** —Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. **Don Marco Magnani – Vicario** — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. — cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. **Don Alfredo Tosi – Vicario**, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. **Don Stefano Pessina** – Vicario, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa – tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. **Alessandro Terribile** – Diacono permanente, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

6. **Simone Cattaneo** — Diac. permanente, collab. nella Comunità pastorale— simocatta@gmail.com

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

Anniversari di Matrimonio

Sabato 24 maggio 2025

Ore 18.00: S. Messa solenne; ore 19.00: buffet

(offerto alle coppie dei festeggiati. Parenti e amici sono invitati ad iscriversi in segreteria entro lunedì 18 maggio, versando un contributo di euro 10,00).

Invitiamo le coppie che nel 2025 ricordano un significativo anniversario (1, 5, 10, 15, 20, 25...anni di matrimonio) a dare la propria adesione in segreteria parrocchiale o personalmente o anche mediante mail, scrivendo a segreteria@sacrocuorecagnola.it. Occorre comunicare: **Cognome e nome dei coniugi e data del loro matrimonio**, entro e non oltre lunedì 12 maggio.